

**Il personaggio**  
**Il flop di Valerie**  
 vende poche copie  
 il libro fotografico  
 su Hollande

ANAIŠ GINORI



**Gli spettacoli**  
**Barbera**  
 "Così cambio  
 il festival  
 di Venezia"

ARIANNA FINOS

Vestiti, giocattoli, detersivi, non solo più cibo: tutti cercano i prodotti in verde che con prezzi più bassi conquistano anche i grandi supermarket



MARIA NOVELLA DE LUCA

**N**on ancora per tutti, ma già per molti. In crescita, mentre ovunque compare il segno meno. E non solo cibo: vestiti, giocattoli, mobili, scarpe, pannolini, detersivi, quaderni di scuola, penne e matite. Colori, acqua, profumi, cosmetici. La scelta consapevole di un prodotto anziché di un altro. Si chiama "vita-Bio" ed è un modo di essere e di pensare. Filosofia esistenziale ma soprattutto comportamento quotidiano, sempre più diffuso, nelle case, nei gesti di ogni giorno, nel riempire i carrelli della spesa. Pochi imballaggi, chilometri zero, niente pesticidi, allevamento a terra, polli senza mangimi chimici e detersivi che non siano killer di alghe e pesci. Non sprecare, chiudi l'acqua, spegni la luce.

Eco e sostenibile. Terra, piante, natura. Basta guardare i dati, a partire dall'ultimo censimento Istat sull'Agricoltura in Italia, per accorgersi che qualcosa è cambiato.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

# Credo in BIO

PAOLA SORIGA

**D**i sabato pomeriggio, un sabato afoso di pianura d'estate, Alice viene a prendermi alla stazione, a Forlì, e mi porta a conoscere L'Apebianca. Alice è una delle poche, fra le mie amiche e i miei amici a non essere una precaria di qualcosa e ad avere uno stipendio. Da qualche mese non riesce a dormire bene, la notte, per le preoccupazioni che porta con sé l'avventura che ha scelto di vivere, i grattacapi che di giorno si mescolano all'adrenalina e all'entusiasmo e poi con il buio se ne spogliano e restano lì, a fare faticosi i sogni. Lavora in una cooperativa sociale che si chiama Ecoliving (di cui lei è vicepresidente e consigliere delegato), nata per il progetto L'Apebianca, inaugurato a maggio: un piccolo centro commerciale tutto dedicato ai prodotti biologici e a chilometro zero, fatti nel rispetto della natura, degli animali e delle persone che ci lavorano, che sono una trentina.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

## OGGI SU REPUBBLICA.IT

**Web**

Non basta più un solo browser

**Privacy**

Google paga maximulta negli States

**Tv**

Non solo Glee l'autunno caldo della serie tv

**Interattività**

MANDA A RSERA LE TUE FOTO DEL TRAMONTO

**Pubblicità**

Se l'azienda caccia la star



**Immagine iPad**

Reportage dalla fabbrica del riso

**OTTURAZIONE SALTATA? PROBLEMI CON LA CARIE? DENTE ROTTO?**

# NOCAVITY®

**ISOLA LA CAVITÀ DENTALE, DÀ SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ. DA SOLI E IN POCHI MINUTI.**

LEGGERE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LE ISTRUZIONI PER L'USO

CE 0373

**FIMO**  
 FIMO srl - MILANO  
 tel. 0266983865 www.fimosrl.it

**IN FARMACIA**

PRONTO INTERVENTO DENTALE

**VENERDÌ**

ANDREA TARQUINI

**IL CAPELLO CHE TI FA DIVENTARE RICCO**

**U**n capello può portarti un patrimonio inaspettato. Almeno nel mondo dell'arte. E' quanto spera il collezionista di Colonia Markus Roubrocks, forse baciato dalla Dea Fortuna. Possiede un quadro, 'Natura morta con peonie', che fu trovato per caso in Belgio in una soffitta nel 1977, e che suo padre acquistò. Sembrava un'opera di Vincent Van Gogh, ma gli esperti del Museo Van Gogh di Amsterdam lo bocciarono: è una crosta, fu la loro sentenza, e solo loro nel mondo sono autorizzati a distinguere i veri Van Gogh dai falsi. Pazienza, me lo tengo, rispose Herr Roubrocks. Adesso, avendolo offerto in prestito a una prossima mostra, aveva incaricato la restauratrice Ester Moennik di pulirlo dalla grigia patina del tempo. Ed ecco la scoperta: sotto la patina e i primi strati di colore, Ester ha trovato un capello rossiccio lungo otto centimetri. Com'è noto, Van Gogh aveva appunto i capelli rossi. Altro che crosta, insomma: quella natura morta con peonie può valere fino a 50 milioni di euro, stimano gli esperti. Sarebbe davvero quella dipinta da Van Gogh nella bella Arles, in Provenza, nel giugno 1889, e da allora smarrita. L'ultima parola spetta all'analisi del Dna. Auguri, Herr Roubrocks.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'agricoltura biologica in Italia**



*Vestiti, giocattoli, detersivi, quaderni e non più soltanto cibo. Il verde conquista gli italiani, sperimenta nuove forme di commercio e non conosce crisi. Se i negozi di nicchia sono ancora un po' cari, la produzione sostenibile ora entra nella grande distribuzione, avvicinandosi a un pubblico sempre più vasto*

# Così il biologico diventa per tutti



**È ormai una filosofia di vita che si diffonde nelle case e nei gesti quotidiani**

(segue dalla copertina)

**MARIA NOVELLA DE LUCA**

**E** che vivere Bio, mangiare Bio, vestirsi Bio, "credere in Bio" non è più soltanto un fenomeno di nicchia, d'élite, per piccole e agguerrite confraternite "verdi", ma un sentimento allargato e sempre più forte. Si inizia, spesso, per i figli, e poi ci si converte. Green life. Complice, prima di tutto, lo sbarco dei prodotti biologici nella grande distribuzione, che ha portato ad un drastico abbassamento dei prezzi.

«Nel 2011 — conferma Paolo Carnemolla, presidente di Federbio — le vendite Bio sono cresciute dell'8,9% mentre tutto il settore alimentare era sceso del

6%. Anche in questi primi mesi del 2012 sono rimaste stabili, un dato incoraggiante, vista la crisi. Il costo del Bio, nei supermercati, è oggi soltanto di poco superiore al cibo tradizionale, e questo spinge chi può permettersi di spendere qualche euro in più, a comprare una confezione di carote o un litro di latte leggermente più cari ma di certo più sani...».

E Dai numeri del censimento Istat emerge quanto siano diffuse in Italia, e soprattutto al Sud, le coltivazioni biologiche (al secondo posto in Europa dopo la Spagna), mentre l'Italia resta tra i paesi leader sia come fatturato che come numero di produttori.

Ma che cosa è una "vita Bio", e quanto è compatibile con una vita normale, magari in una famiglia "media" che oggi spesso si ritrova in affanno? Barbara

Damiani, bolognese, ha creato un famoso e seguitissimo blog, "Mammafelice", in cui ha spiegato la sua "rivoluzione verde" in 10 punti, diventati una sorta di breviario per centinaia di coppie, soprattutto giovani. Non utilizzare piatti e bicchieri di plastica ad esempio, ma tovaglie di cotone e stoviglie tradizionali. Risparmiare l'acqua con i rompigitto e limitare i detersivi usando, ogni tanto, bicarbonato e aceto, eliminare le pellicole per conservare i cibi a favore di contenitori di vetro...

«Faccio la spesa al supermercato come milioni di italiani, e non sono abbastanza ricca per poter frequentare i negozi esclusi-

sivamente Bio. Ma oggi nella grande distribuzione si possono trovare cibi sani e sicuri, e francamente di quelle etichette Bio mi fido, perché immagino che queste catene di vendita così grandi siano controllate. Ho iniziato a cercare cibi diversi quando è nato mio figlio, provando ad interrogarmi su come difenderlo, così piccolo, dall'aggressione di pesticidi e conservanti».

Ma c'è qualcosa di più. Per Barbara Damiani che abbandonato il suo lavoro all'università oggi fa la blogger di professione, è un fenomeno legato alla sua generazione, quella dei trentaquarantenni. «Siamo precari in tutto, senza certezze, impauriti assediati dalla crisi. Cercare di riscoprire una vita più semplice, naturale, sana per quanto possibile, è una risposta, un modo per

salvaguardarsi».

Vivere Bio è fare un piccolo sforzo. Gruppi di acquisto di solidale, mangiare ciò che la stagione propone. O rinunciare al packaging, una delle voci più inquinanti del nostro tempo, nonostante gli sforzi per creare confezioni ecologiche e shopper biodegradabili. E basta entrare nel nuovo "Negozio Leggero" a Roma, ultimo nato della catena nata in Piemonte dei "negozi alla spina", un pomeriggio d'agosto, per rendersi conto che le abitudini si cambiano con poco. Via vai intenso, la porta si apre e si chiude, c'è profumo di spezie e di cose buone. Qui non esistono contenitori se non quelli riciclabili o di carta. I cibi, pasta, legumi, farine, dolci, uova, erbe, detersivi, saponi, non sono confezionati ma venduti

**BAUME & MERCIER**  
 MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830  
 www.baume-et-mercier.com  
 numero verde 800 330 084

Hampton

